

GL 0HUFROHG u

VHWWHP EUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
2	Italia Oggi	18/09/2024	<i>L'IA e' gia' alla sua seconda generazione (M.Longoni)</i>	3
Rubrica Rischio sismico e idrogeologico				
10	Il Sole 24 Ore	18/09/2024	<i>Int. a P.Mercogliano: "Incredibile essere ancora tanto vulnerabili al cambiamento del clima" (G.Di Donfrancesco)</i>	5
Rubrica Ambiente				
8	Il Sole 24 Ore	18/09/2024	<i>Ambiente, corsia celere per i progetti green (C.Dominelli)</i>	6

L'ANALISI

L'IA è già alla sua seconda generazione

L'intelligenza artificiale ha già passato il suo Rubicone? E' quello che ha lasciato intendere **Sam Altman**, il Ceo di OpenAi, che pochi giorni fa ha tirato fuori il suo Jolly, presentando l'ultima versione di ChatGpt, la 01, che sarebbe in grado di pensare come un essere umano. Un vero e proprio cervello elettronico, dunque. Sarebbe una svolta importantissima, un progresso eccezionale di questi software, che apre scenari fantastici, da una parte, e terribili dall'altra.

Perché, quando questa tecnologia sarà matura si tratterà indubbiamente di uno strumento potentissimo, che potrebbe essere utilizzato con finalità benefiche o malefiche, per esempio, per velocizzare la ricerca scientifica oppure per aumentare il potere militare dell'ultimo dittatore. Resta il fatto che ChatGpt01 è un gradino sopra il modello precedente (e tutti i concorrenti spuntati finora) perché sembra in grado di ragionare e di apprendere dai propri errori: fraziona infatti i problemi complessi in piccole parti e le affronta una per una con le logiche dell'intelligenza artificiale generativa, tenendo però le singole parti concatenate tra di loro e ren-

DI MARINO LONGONI

dendo esplicito il percorso seguito.

In questo modo si riproduce la modalità di ragionamento compiuta dalla mente umana, ma con una velocità di calcolo infinitamente superiore. E si riducono notevolmente i casi di allucinazioni, cioè di risposte che sembrano verosimili ma sono totalmente inventate.

ChatGpt01 è stato presentato al mondo come il primo software realmente in grado di pensare come un essere umano, ed indubbiamente rappresenta un passo in avanti significativo nello sviluppo dell'AI. Resta tuttavia il dubbio che dietro ci sia anche una grande operazione di marketing (sono

americani!) finalizzata magari alla ricerca di finanziamenti miliardari. Anche perché, a pensarci bene, la mente umana non si può ridurre semplicemente ad una più o meno sofisticata capacità di calcolo, dimenticando che in fin dei conti il ragionamento è solo una parte delle nostre capacità cognitive, che sono ben più vaste e comprendono l'intuizione, l'emotività, il senso della bellezza della giustizia, della felicità, della compassione. Tutte cose che una macchina, anche se pensante, difficilmente potrà raggiungere.

© Riproduzione riservata

Che viene presentata come capace di ragionare però...



IMPROVE YOUR ENGLISH

*AI is already
 in its second generation*

Has artificial intelligence already crossed its Rubicon? This is what **Sam Altman**, the CEO of OpenAI, implied when, a few days ago, he pulled out his trump card by presenting the latest version of ChatGPT, 01, which is said to be capable of thinking like a human being. A real electronic brain, therefore. This would mark a very important turning point, an exceptional advancement for this software, which opens up both fantastic and terrifying scenarios.

Because, when this technology reaches maturity, it will undoubtedly become an immensely powerful tool, capable of being used for both beneficial and malevolent purposes: for example, to speed up scientific research or to enhance the military power of the latest dictator. The fact remains that ChatGPT-01 is a step above the previous model (and all the competitors that have emerged so far) because it seems capable of reasoning and learning from its mistakes. It breaks down complex problems into smaller parts and addresses them one by one, using the logic of generative artificial intelligence, while keeping the parts interconnected and ma-

king its reasoning process explicit.

In this way, the method of human reasoning is replicated, but with an infinitely faster computational speed. Moreover, the instances of hallucinations—answers that seem plausible but are made up—are significantly reduced.

ChatGPT-01 was introduced to the world as the first software truly capable of thinking like a human being, undoubtedly representing a significant step forward in AI development. However, doubts remain that behind this there may be a substantial marketing operation

(they are American, after all) perhaps aimed at securing billion-dollar investments. After all, the human mind cannot simply be reduced to sophisticated computational capacity, as reasoning is only one part of our broader cognitive abilities, which include intuition, emotion, a sense of beauty, justice, happiness, and compassion. These are all things that, even in a thinking machine, will be difficult to replicate.

*It is presented
 as capable
 of reasoning,
 however...*

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

L'intervista. Paola Mercogliano. Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici

«Incredibile essere ancora tanto vulnerabili al cambiamento del clima»



PAOLA MERCOGLIANO
Scienziata del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici

Gianluca Di Donfrancesco

«**Q**uello che mi sorprende è che siamo ancora così vulnerabili». Paola Mercogliano, scienziata e climatologa del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc), studia il fenomeno da oltre 18 anni, con più di 80 pubblicazioni scientifiche all'attivo.

Dopo le ondate di calore e la siccità dell'estate, siamo già in una nuova emergenza, con precipitazioni intense e alluvioni. Ma davvero possiamo dirci sorpresi? Non è quello che la scienza ci dice da anni che sarebbe successo con il cambiamento climatico?

Esattamente. Se ci limitiamo anche solo all'Italia, basta vedere il piano nazionale di adattamento, che parla appunto di ondate di calore più intense e frequenti o della siccità, soprattutto nel Sud. Tutte cose scritte, soprattutto per il Mediterraneo, che è un hot spot del cambiamento climatico. Tutte cose analizzate e anche valutate in termini di impatto economico e peso sul Pil, in rapporto all'implementazione o meno di politiche di mitigazione, cioè di freno del cambiamento climatico. Non mi sorprende quello che sta succedendo: sono le caratteristiche riconosciute del

fenomeno sull'Europa. Mi sorprende il fatto che nonostante questo e nonostante i fondi messi a disposizione dall'Europa per l'adattamento, vale a dire per le opere che servono a limitare i danni, ci facciamo ancora cogliere così vulnerabili.

Quindi, la cosa sorprendente è che ci lasciamo sorprendere? Ormai questi fenomeni sono costantemente sui titoli dei giornali. Il problema è che tutta questa consapevolezza e informazione non stanno portando a una concreta riduzione dei loro impatti negativi.

Però, la scienza non è ancora in grado di attribuire i singoli eventi al cambiamento climatico. È corretto? La scienza dell'attribuzione è ancora ai primi passi. E tuttavia, nel momento in cui sappiamo che questi fenomeni sono in aumento e che il trend e l'intensità dipende dal cambiamento climatico, e questo è certo, che differenza fa se abbiamo difficoltà a individuare esattamente il posto e la data dei singoli eventi? Dal punto di vista scientifico è uno studio interessantissimo, ma cosa cambia dal punto di vista dell'adattamento?

E la scienza ci permette anche di dire che il cambiamento climatico è causato dall'uomo. Tuttavia, c'è ancora un gruppo di studiosi che nega. Come comunità

scientifica, qual è la vostra reazione?

Oltre il 90% della comunità scientifica, che lavora e pubblica sul cambiamento climatico, è concorde: il fenomeno esiste ed è di natura antropica. Le osservazioni validano le ipotesi e i modelli e ci dicono che ci sono trend molto rapidi di aumento delle temperature. Poi c'è un numero limitato di persone, che spesso non si occupano di cambiamento climatico, che esprimono un'opinione. Va anche tenuto presente che il cambiamento climatico, con gli impatti su società ed economia, non è solo un tema ambientale, ma politico, economico e sociale. Per combatterlo servono risorse, trasformazioni, ci sono benefici ma anche costi. E magari, a volte, questa è una ragione per cui disinformazione e misinformation possono prendere piede.

L'Italia è un Paese idrogeologicamente molto fragile. A cosa andiamo incontro?

Se non mettiamo in sicurezza un territorio che ha problematiche oggettive, l'aumento degli eventi estremi agirà da acceleratore del rischio. Questo rende ancora più urgente prevenire: farci trovare impreparati ci impone costi di soccorso e ricostruzione, che potremmo ridimensionare con opere di adattamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente, corsia celere per i progetti green

Il nuovo decreto

Richieste di Via prioritarie per impianti solari ed eolici onshore e idrogeno verde

Celestina Dominelli

ROMA

Corsia preferenziale nelle richieste di Via (la valutazione d'impatto ambientale) per i progetti di idrogeno verde e fonti rinnovabili, come pure per i rifacimenti di impianti eolici e solari e per gli impianti fotovoltaici e agrivoltaici onshore da almeno 50 megawatt e eolici onshore da almeno 70 MW. Tempi più stretti, poi, per le valutazioni della Commissione Pniec-Pnrr con la possibilità che il Gse offra supporto operativo alle commissioni tecniche Via-Vas e Pnrr-Pniec tramite un'apposita convenzione. Mentre, sul fronte della gas release, la vendita di gas di produzione nazionale a prezzi calmierati alle industrie energivore, si sblocca l'impasse derivante dall'annullamento del Piano delle aree idonee (il Pitesai) che rischiava di ostacolare il pieno decollo dello strumento. E ancora, non saranno rilasciati in Italia nuovi permessi di ricerca o concessioni di coltivazione a eccezione di quelli basati su permessi rilasciati prima dell'entrata in vigore del decreto. Mentre sarà consentito il rilascio di concessioni di coltivazioni in aree protette o entro le 12 miglia dalla costa purché sia funzionale al meccanismo della gas release e comunque entro i limiti stabiliti dal provvedimento.

Sono alcune delle misure contenute nella bozza del Decreto Ambiente che dovrebbe approdare sul tavolo del prossimo Consiglio dei ministri. Il documento in 13 articoli, su cui hanno lavorato i tecnici del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, punta poi ad agevolare la messa a terra di misure urgenti da parte delle Regioni colpite dalla crisi idrica ampliando di fatto il loro margine d'azione e interviene inoltre sul tema della raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Su cui, va detto, l'Italia ha incassato di recente un cartellino rosso di Bruxelles per non aver centrato i target fissati dall'Unione Europea: per questo motivo, la bozza di Dl semplifica le procedure di ritiro gratuito dei Raee al momento della vendita di nuove apparecchiature e inasprisce le pene per gli inadempimenti nella raccolta.

Il provvedimento disciplina inoltre il monitoraggio degli interventi in materia di difesa del suolo in modo da alimentare tempestivamente il Repertorio nazionale delle misure (la cosiddetta piattaforma ReNDiS) e amplia poi il novero dei progetti di commissario di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico che possono essere finanziati con risorse ad hoc. Il Dl prevede poi l'istituzione di un comitato di indirizzo e controllo per l'attuazione degli interventi compresi nel Piano di mitigazione del rischio idrogeologico per ciascuna regione e provincia autonoma che dovrà verificare l'avanzamento del programma e l'eventuale esistenza di situazioni di criticità oltre che attivare, in caso d'inerzia degli enti attuatori, le procedure di sostituzione del commissario di governo.

